

Quest' alleanza venne consolidata dall'altra segnata a Pietroburgo il 29 dicembre tra la Gran-Bretagna e la Russia, colla speranza ch'entrasse nella lega anche il re di Prussia; nel qual caso prometteva Paolo di fornire un soccorso di 45,000 uomini, per cui la Gran-Bretagna dovea pagargli sussidi.

Al principio dell'anno, Paolo offerse a Luigi XVIII un asilo nel palazzo degli antichi duchi di Curlandia a Mittau.

1799. La flotta russa erasi l'anno innanzi congiunta colla turca, e l'ammiraglio Outchacov ne avea assunto il comando. Dopo che le due flotte combinate s'impadronirono delle isole di Cerigo, Zante, Cefalonia e S. Maura, sbarcarono truppe a Corfù il 1.º marzo, e la piazza capitò il 1.º maggio.

Outchacov partì il 14 aprile per Otranto: il corpo russo-turco s'impadronì di Brindisi, Bari e di tutta la Puglia, poscia respinse i Francesi verso Napoli. Altro corpo di Russi e Turchi, sbarcato a Sinigaglia negli stati del papa, prese Fano, e in giugno assediò Ancona; indi unitosi ad un corpo napoletano marciò verso Roma, che capitò il 30 settembre.

Al momento della morte di Caterina, Suvarov era destinato al comando dell'armata spedita contra i Francesi; ma Suvarov incontrò la disgrazia di Paolo per l'avversione che mostrava alla disciplina minuziosa di cui era innamorato il suo sovrano. Questi in sulle prime usò di politica verso il vecchio generale ch'era sì caro alle truppe; ma avendo Suvarov scherzato sui nuovi regolamenti militari, invece che porli in esecuzione, ricevette l'ordine di dimettersi dal comando e di allontanarsi immediatamente dall'armata, che venne affidata al general Rosenberg, grande partigiano delle nuove manovre militari. Allorchè essa passò sul territorio austriaco, sollevaronsi d'ogni parte lagnanze per le violenze cui commetteva.

Cotest'armata avanzavasi a piccole giornate nel corso dell'inverno dal 1798 al 1799. In quell'intervallo le sollecitazioni della Gran-Bretagna determinarono finalmente l'imperatore a restituire a Suvarov il comando in capo. Le due divisioni destinate per l'Italia vi giunsero nel punto che il generale austriaco Krai avea riportato una vittoria che decideva della sorte della penisola, e Suvarov divenne il ge-